laLettura

Romanzi milanesi L'esordio in prosa del poeta Valentino Ronchi

La ruota della città scompagina i destini

di ALESSANDRO BERETTA

Certe vite passano come un fiume nascosto, con un loro fascino appartato che in pochi hanno occasione di osservare. Riesce a raccontarle bene una voce che mantiene, com'è scritto dell'incontro tra due personaggi, «una specie di misurata prossima lontananza». È il narratore onnisciente di *Riviera*, romanzo d'esordio di Valentino Ronchi, già apprezzato poeta, che ha un suo timbro speciale mentre attraversa le storie di tre generazioni. Hanno vissuto tutte nella stessa casa, in mezzo allo scenario che apre il libro: «Una manciata di vecchie ville allineate, al margine estremo della città di Milano». Un luogo, vicino a via Padova e bagnato dal naviglio della Martesana, chiamato Riviera nel Settecento quando i ricchi vi costruivano ville e diventato secoli dopo rispetto alla metropoli «un cencio rimasto attaccato per sbaglio ai raggi della grande ruota in movimento».

Nasce qui nel 1970 Marianna Delfini, ragazza di «una meravigliosa bellezza imperfetta» il cui percorso è il cuore del romanzo, ma intorno a lei le traiettorie del passato e i piani temporali si incrociano: nelle vicende dei nonni materni Martino ed Eleonora Gorlich e in quelle dei genitori Rosanna Gorlich e Francesco Delfini.

Non ci sono traumi nella vita di Marianna, il territorio appartato della Riviera sembra proteggerla, e cresce fino all'inizio dell'adolescenza insieme all'amica Barbara Traversi, il cui ruolo simbolico diventa noto a posteriori, in una delle due appendici che seguono le tre parti del libro. Al ginnasio, Marianna incontra Jonathan Trevi, «fortunato con le ragazze, protetto dagli dèi, coi capelli sugli occhi per farsi più bello». I due restano sempre vicini e, come per la nonna e per la madre, il primo amore diventa decisivo, anche negli anni in cui Marianna studia Lettere classiche, con una passione per lo stoicismo, prima della famiglia a entrare in Università. Sembra un destino felice ma il caso, per fatti che non possiamo svelare, spezza le esistenze e il tema segreto delle loro biografie, il tempo e la sua caducità, si riflette definitivamente su tutta la struttura del racconto. La narrazione, infatti, procede per paragrafi di lunghezza variabile, spesso ambientati in anni diversi, che giocano su accordi e contrasti tematici, ricorrenze di gesti tra personaggi e di oggetti, illuminandosi a vicenda. Un modo di esporre siglato da una citazione da *La sincronicità* di Jung, in esergo a un'appendice, che sembra rivolta al lettore: «Il legame tra gli eventi è in certe circostanze di natura diversa da quello casuale, ed esige un diverso tipo di interpretazione».

A questa, si affianca la frase di un ragazzo che Marianna incontra solo una volta e che, crediamo, veste idealmente i panni dell'autore: «Il montaggio non è solo un accostamento. È una forma di creazione». Ronchi posa in pagina con grazia e una lingua tersa le tessere del suo mondo e se un suo personaggio pensa che la vita sia «sempre compiuta, anche quando non lo sembra», da fuori il lettore ne ha conferma, contemplando il mosaico di eventi, concluso, in cui scorre l'immagine di Marianna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Stile
Storia
Copertina

VALENTINO RONCHI
Riviera
FAZ
Pagine 128, € 17

Valentino Ronchi (Milano 1976) ha pubblicato due raccolte di versi per Nottetempo (nel 2016 e nel 2017) e una per Faz (*Buongiorno ragazzi*, 2019)

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato